



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15/11/2017

***Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo*** (Mt 25,34).

Il mese di novembre – in cui la Chiesa festeggia la solennità di tutti i Santi e fa memoria dei fedeli defunti – sembra tingersi di toni un po' tristi: l'autunno avanza con le sue giornate più corte, il freddo si incomincia a sentire, il sole risplende meno di prima ...

Eppure il sole è sempre lo stesso e risplende nel cielo. Siamo noi – almeno noi che abitiamo in questa parte del pianeta – ad avere meno ore di sole e di luce, a risentire il cambio del clima, a sentire più freddo.

È un po' quello che succede nella nostra vita. Dipende da quale angolazione la vediamo. Dipende da quale stagione ci troviamo a vivere ... Ma Dio è sempre lo stesso: è sempre lì ad offrirci il suo amore, suo Figlio, la sua amicizia, la sua luce. Lui ci prepara il suo Regno, dove vi sarà una sola Stagione, dove vedremo in eterno il Suo Volto, dove il Sole risplenderà per sempre.

Però questa "Stagione nuova" inizia già qui, nell'alternarsi delle nostre stagioni, dall'inverno alla primavera, dall'estate all'autunno. Inizia nei nostri giorni, bui o luminosi che siano. Inizia quando passiamo accanto ad un bimbo che ha fame e ci fermiamo. Quando andiamo a trovare un anziano solo. Quando doniamo un po' del nostro tempo per ascoltare e consolare qualcuno. Quando camminiamo vicino a chi ha timore ed è smarrito. Quando perdoniamo generosamente e siamo capaci di chiedere perdono. Quando seminiamo pace e giustizia ... È allora che possiamo riuscire a sentire dentro di noi l'invito del Padre: "venite, siate benedetti ...". È allora che pregustiamo il Giorno nuovo e la Stagione nuova.

Tutti siamo chiamati. A ciascuno il Signore rivolge il suo invito ad entrare nel suo Regno. Tutti siamo benedetti e tutti dobbiamo benedire: dire bene, veramente.

È quello che Magdalena Aulina intuì cento anni or sono e visse di persona, con coerenza e fedeltà. È quanto suggerì, a quelli che avvicinava, con la sua forza carismatica, che affascinava ed entusiasmava grandi e piccoli, saggi e semplici.

Il Regno di Dio è per tutti. È per ogni creatura che sa scoprire un raggio di sole anche nelle giornate grigie. È per chi sa che Dio lo ama e vuole la sua felicità, anche se il dolore della vita gli toglie il respiro della fede. È per chi riesce a sperare, malgrado tutto e tutti.

Magdalena, passeggiando lungo il lago nella sua città natale di Banyoles, riusciva a scorgere il cielo e il sole, anche quando la fitta nebbia dell'autunno nascondeva le bellezze della natura. Anche quando la nebbia nascondeva il sole e il cielo.

Dai canti dell'Istituto

Alzando la testa e lo sguardo al cielo, impariamo e troviamo la forza per continuare a sperare e ad operare, per continuare il pellegrinaggio su questa terra e rendere l'attesa "d'amore sincera": «dopo i giorni le notti continuano a passare, come fogli di un libro dove il Signore, per donarci la gloria, va appuntando quanti atti abbiamo a favore» (canto 5.1 [582]).

«O cielo azzurro, cielo stellato, lascia, lascia fino a che non muoia, che la luce dell'alta gloria da lontano possa osservare. Poiché con essa, in questo esilio, tu mi alimenti la speranza e addolcisci la mia nostalgia» (canto 5.8).



Cari amici "del 15", oggi "All'ombra della quercia" condivide con voi una forte preoccupazione. Chiediamo a tutti voi una preghiera speciale. Una "fitta nebbia" ricopre la regione del Nord Kivu nella Repubblica Democratica del Congo. Preghiamo affinché il Signore la rischiarì con la sua luce. Preghiamo affinché quella popolazione, così tanto martoriata, possa vedere presto il Sole brillare di nuovo, riscaldando i cuori e illuminando le menti con il dono della pace.

Magdalena Aulina ci aiuti, interceda e sostenga la nostra speranza.